

come le caravele andate al viazo di l'India erano stà rote, et à abuto sinistro da l'armata dil soldan Gauri, per il che veneno in questa tera a comprar spezie, et comprono per ducati 50 milia, *adeo* le noxe valeano g. 14 saltono a g. 22 et ziò che valeva ducati 14 saltono a ducati 21, e cussi altre specie, zoè canele e garofoli che prima non eran richieste, saltono in precio.

*A dì 11. Domenega.* Fo Gran Consejo. Fato capitano, a Bergamo, che prima fu fato . . . volte eletion et niun passoe, ozi rimase sier Nicolò Dolfin fo savio a terra ferma, qu. sier Marco, da sier Zuan Capelo fo avogador di Comun, sier Piero Badoer fo Cao dil Consejo di X, et sier Valerio Marzelo fo podestà e capitano a Ruigo. Fu fato provedador sora i Ofici sier Sigismondo di Cavali, qu. sier Nicolò, con titolo fo Provedador in campo e prexon in Alemagna mexi 42. Et nota: zà più di 138 (*anni*) che Cavalli è zentilhomeni, niun rimase a Gran Consejo se non sier Federico di Cavalli a la Justicia nova, e questo ozi Provedador sora i Oficii. *Item*, fu fato dil Consejo di Pregadi sier Jacomo d'Anselmo, ch'è ai X Savii, qu. sier Bortolo, che mai niun Anselmo fo di Pregadi. *Item*, di la Zonta rimase sier Piero da Canal, è provedador sora la Camera d'imprestèdi, qu. sier Nicolò el dottor.

Noto. Eri introe Avogador di Comun, in luogo di sier Lorenzo Orio el dottor à compido, sier Gabriel Venier, e intrò in loco suo extraordinario Avogador sier Francesco Morexini.

321 *A dì 12. La matina, fo letere di Franza, di l'Orator nostro, da Angers, di 3.* Come era stato lo agente cesareo insieme con domino Philiberto con li deputati dil Christianissimo re per la tratation di le trieve tra la Cesarea Majestà et la Signoria nostra, et come l'aveva amplo mandato di concluderle, *tamen* con il capitolo che li foraussiti avesseno il quarto di le loro intrade aziò potesseno viver; et scrive colloqui auti in questa materia con monsignor il Gran maistro, col Gran cancelier e con Rubertet.

Da poi disnar, fo Pregadi per risponder in Franza; et leto le letere di Franza di l'Orator nostro. Nota: queste do parte, fu poste a dì 13.

Fu posto, per li Provedadori sora la Mercantia sier Nicolò Trivixan, sier Donà Marzelo, sier Nicolò Venier e sier Matio di Prioli, che certa parte di quelli condurano robe di ponente etc., sia perlongà ancora fin tutto il mese di Avosto 1519 *ut in ea*. Ave 162 di sì, et 6 di no, et fu presa.

Queste do parte fu poste a dì 13 dito, e qui messe per eror.

Fu posto, per li diti, atento si soleva navigar una galia al viazo di pelegriani, qual è andà a la maza (*sic*), però si fazi in l'Arsenal una galia grossa deputà al dito viazo, qual sia incantada, e chi la torà in termine di uno mese, debi dar contadi li danari di l'incanto per poterla compir, soto pena etc., e non si possi meter altra galia o nave al dito viazo fin anni 12 se non questa, soto pena etc. *Item*, li pelegriani vadino con le jurisdiction loro come è noto in l'Oficio di Cataveri, e sia publicà su le scale di Rialto e di San Marco; e li Patroni a l'Arsenal vadino su l'incanto in Rialto a incantarla, debino menar chi la torà do nobeli; cadaun la possi tuor, cussi nobeli come popular, qual poi tolta in termene de zorni 8 debbi dar le sue piezarie e si provi in questo Consejo, come suol provarsi li altri Patroni di le galie grosse. Et nota: li altri tre Provedadori si tolse zoso di meterla, atento fo leta un altro Consejo, et poi sier Matio di Prioli solo fe' lezerla per lui, et parlò per la parte, *adeo* li tre compagni *etiam* loro introno in opinion. E cussi per tutti 4 andoe, et primo parlò il prefato sier Matio di Prioli dicendo le raxon perchè causa l'avea posto la dita parte, e fe' bona renga; et sier Luca Trun el consier andò in renga, et parlò 322 dicendò non era da far queste novità, ma la terra fusse libera e li pelegriani andasse su quel navilio li paresse, et altre volte fu voluto meter questa parte, fu presa e subito revocata, et però era di opinion di indusiar a uno altro Consejo e il Colegio fusse obligà venir con le sue opinion.

Et li rispose sier Nicolò Trivisan, uno di Provedadori sora la Mercantia. Andò la parte, quella di Trun consier ave 64, di Provedadori 162 et 6 di no, et nulla non sincere, et questa fu presa.

Et nota. Iusta la parte, li . . . andono a Rialto poi la matina a incantar la dita galia, e non troveo Patron.

Fu posto, per li Savi dil Consejo e di Teraferma, una letera a l'Orator nostro in Franza in risposta di sue, in materia di le prolongation di le trieve con la Cesarea Majestà et la Signoria nostra per anni 5, *maxime* zerca il capitolo di dar il quarto de l'intrade di beni di rebelli foraussiti, quali in tutto sono fuora in esser numero 34 . . . Et messeno d'acordo, che si remetevamo a la Cristianissima Maestà, et quello el faria era ben fatto, dando però el confin a li ditti foraussiti *extra Dominium*, per esser di sorta che non si potria star securi dove i fosseno; con altre parole.

Parloe sier Zorzi Emo procurator, qual voleva che si facesse il confin in queste parte che divent-